



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

PARTE 4 – TERMINI E DEFINIZIONI

4. SCOPO

Scopo di tale parte è definire i termini e le abbreviazioni utilizzati nella redazione del presente modello.

4.1 TERMINI E DEFINIZIONI

Vengono qui di seguito riportati i principali termini e definizioni applicabili al settore di competenza richiamati nelle varie sezioni del MOG, per una più facile comprensione del testo.

Erogazione del servizio: insieme di attività svolte che definiscono il Servizio erogato in termini di efficienza, economicità, rispetto delle normative di sicurezza e comfort del cliente.

Cliente: organizzazione o persona che riceve un servizio.

Reato: un fatto illecito al quale l'ordinamento giuridico fa seguire, come conseguenza, una sanzione penale (ergastolo, reclusione, arresto, multa, ammenda); necessita in genere del requisito della volontarietà, che si esprime alternativamente in volontà diretta (o dolo) o volontà indiretta (colpa).

Audit: esame sistematico per determinare se le attività ed i relativi risultati sono conformi alle disposizioni pianificate e se queste disposizioni sono implementate efficacemente e adattate al soddisfacimento della Politica e al raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione.

Miglioramento continuo: processo di accrescimento aziendale, per ottenere miglioramenti della prestazione, in accordo con il MOG.

Non conformità: ogni deviazione dagli standard di lavoro, prassi, procedure, regolamenti, prestazioni del MOG, che potrebbe, direttamente o indirettamente, originare un reato.

Obiettivi: traguardi in termini di prestazioni del MOG che un'organizzazione stabilisce di voler raggiungere.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

PARTE 4 – TERMINI E DEFINIZIONI

MOG: modello di organizzazione, gestione e controllo, costituito da un insieme di documenti formali, che ha la funzione di prevenire la commissione di illeciti nell'ambito dell'organizzazione di un'azienda, rendendo nei fatti coerenti con il codice etico aziendale, le attività ed i comportamenti previsti per i diversi soggetti operanti.

Rischio: combinazione di probabilità e conseguenze legate alla commissione di uno specifico reato.

Rischio base: rischio potenziale valutato in assenza di relative procedure, prassi, e misure di controllo.

Rischio residuo: è il rischio che permane anche dopo l'applicazione dei sistemi di controllo.

Rischio target: indice obiettivo a cui mirano le azioni di contenimento e il sistema di controllo.

Rischio accettabile: quando il costo dei controlli aggiuntivi dedicati sono superiori al danno che deriva dal reato connesso e, comunque, il rischio residuo raggiunge un livello per cui il reato può essere commesso solo con l'elusione fraudolenta del MOG.

N.B.: Nei casi di reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose commessi con violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, la soglia concettuale di accettabilità, agli effetti esimenti del D.Lgs. n. 231/2001, è rappresentata dalla realizzazione di una condotta (non accompagnata dalla volontà dell'evento-morte/lesioni personali) violativi del modello organizzativo di prevenzione (e dei sottostanti adempimenti obbligatori prescritti dalle norme prevenzionistiche) nonostante la puntuale osservanza degli obblighi di vigilanza previsti dal D. Lgs. n. 231/2001 da parte dell'apposito organismo (v. cap. V).

Analisi dei rischi: processo globale di definizione della grandezza di rischio e di decisione se questo è accettabile o meno.

Mappatura dei rischi: individuazione delle aree/processi a rischio in rapporto ai reati che si intendono prevenire.

Soggetto apicale: persona che riveste funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione di un'azienda o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale o persona che esercita, anche di fatto, la gestione ed il controllo dell'azienda.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

PARTE 4 – TERMINI E DEFINIZIONI

Persone sottoposte: soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di un soggetto apicale.

Partners: persone fisiche o giuridiche con cui l'azienda addivenga ad una qualunque forma di collaborazione contrattuale. Nella fattispecie aziendale tale termine si riferisce a:

- *lavoratori autonomi non parasubordinati sostanzialmente sottoposti alla nostra azienda;*
- *fornitori di merci o di servizi (destinati a cooperare con l'azienda in processi/attività nel cui ambito ricorre il rischio di commissione dei reati di cui al D. Lgs. 231/01 e s.m.i.).*

Interesse: requisito soggettivo verificabile a priori, che rende l'azienda imputabile di un illecito amministrativo derivante da reato.

Vantaggio: requisito oggettivo verificabile a posteriori, che rende l'azienda imputabile di un illecito amministrativo derivante da reato.

Funzioni di Direzione Generale: sono ricoperte dall'organo aziendale al quale sono affidati i più ampi poteri di gestione dell'azienda ed al quale è affidata l'amministrazione quotidiana della stessa.

4.2 LISTA DELLE ABBREVIAZIONI

MOG = Modello di organizzazione, gestione e controllo

MAN231 = Manuale di organizzazione, gestione e controllo

PG = Procedura di Gestione

MDQ = Manuale della Qualità

NC = Non Conformità

ODV = Organismo di Vigilanza

AS = Assemblea dei Soci

CS = Collegio Sindacale

AU = Amministratore Unico

DG = Direzione Generale

UT = Ufficio Tecnico

RA = Responsabile Ambiente



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

PARTE 4 – TERMINI E DEFINIZIONI

RB = Responsabile Botti (S.Croce)

RR = Responsabile Rifinitore (P.A Egola)

RM = Responsabile Magazzino (P.A Egola)

OP = Operaio

RSPP = Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

RA = Responsabile Acquisti

RC = Responsabile Commerciale

RAP = Responsabile Amministrativo e del Personale

RP = Responsabile Produzione

UAP = Ufficio Amministrativo e del Personale

RGM = Responsabile Gestione del MOG